

La corsa all'anello

Palio del Tributo Vince Porta Posterula

Il cavaliere Angelo Di Macio raggiunge l'ambito traguardo
Il caldo abbraccio della piazza che ha seguito la sfida emozionata



In foto il trionfo del vincitore del Palio del Tributo **Angelo Di Macio**, cavaliere di Porta Posterula. Grande festa ieri a Priverno

APRIVERNO

RAFFAELE PONGELLI

Porta Posterula ha vinto il Palio dei Tributo 2025. Il cavaliere Angelo Di Macio dopo un'aspra lotta in finale col cavaliere Alfonso Mantuano di Porta Campanina, ha agguantato gli anelli fondamentali per raggiungere l'agognato traguardo. La piazza è esplosa in un caldo abbraccio. È stata la conclusione di una manifestazione bellissima. Il Palio 2025 ha debuttato il 29 maggio con la presentazione nella Sala delle Cerimonie del Comune del Drappo realizzato da Marinella Pompeo. C'è stato il sorteggio degli otto Cavalieri, da attribuire alle rispettive Porte. Il 14 giugno sono iniziate le feste riionali e sabato, come ricorda la presidente del Palio Valentina De Angelis, è andata in scena la fiaccolata del corteo storico che si è conclusa in piazza del Comune dove c'è stata la benedizione dei cavalli, dei cavalieri e dei figuranti, la narrazione storica del Palio da parte del mezzo soprano Stefania Antonetti, le esibizioni de-

gli sbandieratori Iunior le "Aquile della Camilla" e degli sbandieratori di Carpineto Romano, le danze del "Carola Privernensis" e lo spettacolo di fuoco "Caos Calmo" di Ottimix. Nella fiaccolata i personaggi in costume rinascimentale hanno ripercorso le vie, preannunciati con gli squilli delle chiarine e al ritmo incessante dei tamburi. La giornata di ieri è iniziata con sfilata storica, nata

**ANCHE QUESTA EDIZIONE
HA RISCOSTRATO
UN BUON SUCCESSO
IN TANTI HANNO
VOLUTO ESSERCI**

come parata militare, che ha accolto le delegazioni dei Comuni per pagare il tributo e si è giunti nella piazza del Comune per la cerimonia del tributo e a seguire la corsa per la conquista del drappo. **Il Palio nasce grazie agli studi di Edmondo Angelini. I Comuni di Maenza, Prossedi e Sonnino avevano il dovere di pagare a**

Priverno (Piperno) un tributo annuo. Sembra si trattasse di un assoggettamento dovuto a motivi territoriali, da ricollegare alla scomparsa della Privernum romana/altomedievale e risalenti al fenomeno dell'incastellamento, da cui hanno avuto origine queste città nel medioevo. Il tributo veniva consegnato il giorno di S. Pietro quale antico patrono di Priverno nella Sala Consiliare del Comune, dove il sindaco e gli ufficiali, assistiti dal camerario e da due testimoni, ricevevano le delegazioni dei paesi tributari. A un'ora determinata della mattina, gli uomini validi di Priverno - uno per famiglia dai 18 a 50 anni di età - armati di lancia o di altre armi, si riunivano in piazza del Comune e, in ordine di Porta, si recavano nella chiesa di San Pietro per una cerimonia religiosa. A seguire rientravano in piazza del Comune dove ricevevano un "congio" di buon vino per ristorarsi e poi iniziava la corsa a cavallo da Porta Posterula (attuale Porta Napoletana) a Porta Caetana (attuale Porta Romana), lungo via Consolare. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA